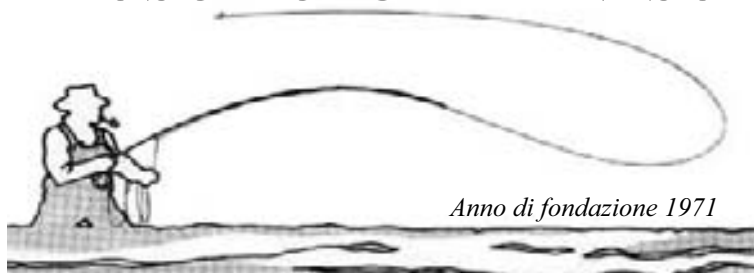


Notiziario del MOSCA CLUB TREVISO



Provincia di Treviso

2° TRIMESTRE 2004

Mosca Club Treviso c/o Bar Ottavi, via Ottavi, 12 - 31100 Treviso Tel. 0422 321048
Presidente: Franco Pistolato, via A. Gramsci, 55/6 - 30035 Mirano (VE) tel. 041 2912323 H.U.
Segretario: Marco Cason, via Sartori, 3/A - 31100 Treviso tel. 0422 540824

Sito internet: <http://digilander.iol.it/moscacclubtreviso>

IL PUNTO
(a cura del presidente)

“Una Rondine Non fa Primavera”

In questi mesi i proclami sulla necessità di implementare le escavazioni nel fiume Piave sono stati numerosi, giungendo da più parti e ovviamente caldeggiati dalla categoria dei cavatori.

Tutto nasce dal “Piano Regionale per le attività estrattive (Prac), che prevede nei prossimi 20 anni l’apertura di nuove cave per l’estrazione di circa 17 milioni di metri cubi di inerti.

Constatati i pareri negativi espressi dai cittadini e dalla Provincia di Treviso all’apertura di nuove cave, “Qualcuno”, avvalendosi delle preoccupazioni suscitate dal Piano, ha indirizzato pareri e sollecitato opinioni popolari sull’esigenza di avvalersi dell’alternativa offerta dalla “generosità” del Piave.

La guerra tra poveri (della serie se devono scavare meglio a casa tua che non nella mia) è stata sedata dalla netta presa di posizione dell’ing. Rusconi dell’Autorità di Bacino dell’Alto Adriatico che, nel Piano Stralcio per la sicurezza idraulica, ha escluso qualsiasi intervento di questa natura, affermando in più che, l’eventuale ghiaia in eccesso in alcune aree golenali vada spostata per portarla in quelle in erosione.

Dal punto di vista ambientale, oltre al problema delle cave, si prospetta quello dell’impatto sul territorio e dell’impoverimento delle falde idriche del bacino del Sile a seguito del costruendo stabilimento di acque minerali della San Benedetto nel comune di Paese.

Attualmente il rilascio della concessione definitiva per l’estrazione è momentaneamente sospeso in attesa del parere del CTRAE (Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive) che, su richiesta e, sentito il Comitato Veneto per l’Acqua (che ha raccolto e depositato circa 4000 firme di contrari al progetto, alla Regione Veneto) si esprimerà sui contenuti dello studio idrogeologico della San Benedetto.

Il nuovo sito produttivo “Fonte della Rondine”, in possesso di un permesso regionale di ricerca per 40 l/sec, si va ad aggiungere (anche se il prelievo è relativamente modesto) al già esistente sito della San Benedetto nel comune di Scorzè, all’alimentazione dell’acquedotto del veneziano (dal quale è in programma l’allacciamento anche per quello di Chioggia) e non ultimo all’approvvigionamento idrico privato degli abitanti dei comuni di Quinto, Zero Branco e Morgano (che non hanno la rete dell’acquedotto).

Il tutto mi sembra un po’ esagerato e mi dà l’idea, che non ci sia di fatto uno studio approfondito per valutare lo stato quantitativo delle falde. Quello che invece risulta evidente è il continuo abbassamento dei livelli dell’acqua nel fiume Sile, una tra le più belle risorgive d’Europa.

Franco Pistolato

**ORGANIGRAMMA CONSIGLIO DIRETTIVO
MCTV (2004 – 2005)**

PRESIDENTE: Franco Pistolato

VICEPRESIDENTE: Umberto Benedetti e Massimo Caner

SEGRETERIA: 1° segretario Marco Cason, aiuto Giuseppe Sbrogiò

TESORERIA: Gianni Zanata

BIBLIOTECA VIDEOTECA: Loris Cagnin

ARCHIVIO DOCUMENTAZIONI E MATERIALI: Alessio Berti

SITO WEB: Enos Bortolozzo

NOTIZIARIO: Matteo Piovesan

CORSI BASE LANCIO E COSTRUZIONE: Umberto Benedetti

CORSI LANCIO AVANZATI: Claudio Fanciullacci

CONSULTA E UNPEM PROVINCIALE: Aurelio Sandonà

GUARDIE ITTICHE: Andrea Dalle Feste

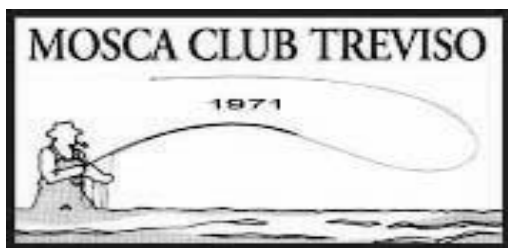
C & R PONTE PRIULA: Stefano Duprè

MANIFESTAZIONI: Fabio Calore

GITE SOCIALI: Andrea Conte

AMBIENTE: Marco Casellato

REVISORI DEI CONTI: Giuliano Bettiol e Augusto Molin



Mosca Club Treviso V. Ponte Ottavi 12,
31100 Treviso moscaclubtreviso@libero.it
<http://digilander.iol.it/moscaclubtreviso/>
Pres. Franco Pistolato tel 347 5050784

Treviso 20-03-04

Alla Cortese Attenzione Ing. ADRIANO CAMUFFO
GENIO CIVILE Provincia di Treviso

e P.C

Dr. STEFANO BUSOLIN (Ass.re Pesca Provincia di Treviso)
Sig, ROBERTO VENZO (Responsabile Ufficio Pesca di Treviso)

Egregio ing. Adriano Camuffo,

L'Associazione Mosca Club Treviso, che tra le altre, svolge attività miranti allo sviluppo della pesca con metodi non invasivi (esche artificiali) e alle conoscenze dell'ecosistema fluviale, ha in Convenzione con la Provincia di Treviso la gestione di un tratto di fiume Piave iniziante 100 metri dal ponte della ferrovia per una lunghezza totale di 1600 metri fino 200 metri a valle del traliccio Enel posto in direzione della ditta Fassa-Bortolo.

Su tale tratto di fiume, dove la pesca è autorizzata con le sole esche artificiali, viene promossa la conservazione di specie salmonicole autoctone, come la Trota Marmorata, corsi di lancio per l'apprendimento dei fondamentali della pesca a mosca, percorsi didattici di studio e conoscenza entomologica con le scolaresche.

Premesso ciò, con la presente è mia intenzione evidenziareLe alcune problematiche che possono impedire lo svolgimento di tale progetto e, chiederLe parere autorizzativo per interventi migliorativi che l'Associazione, in accordo con la Provincia, intende soddisfare allo scopo della sua realizzazione.

1. L'accesso alla zona

La frequentazione della zona è subordinata alla possibilità di accedervi, questo vale non solo per i pescatori, ma anche per effettuare le attività previste e per un controllo del bracconaggio da parte delle Guardie Ittiche Volontarie da noi messe a disposizione. Attualmente non esiste nessun accesso e i pochi ingressi possibili sono chiusi da sbarre con lucchetto.

Chiediamo la possibilità di usufruire almeno un accesso Dx e Sx Piave.

2. Rinaturalizzazione parziale dell'alveo

La parte centrale della zona (circa 800 metri) presenta un alveo uniforme a corrente lenta con fondale basso e piatto, frutto delle continue escavazioni di ghiaia. Tutto ciò non permette alla fauna ittica di avere aree di riparo per la loro sopravvivenza essendo continuamente esposte al bracconaggio (mediante l'utilizzo di reti) e alla voracità dei cormorani.

Come per altri interventi simili di rinaturalizzazione, vedi ultimamente i massi posati sul torrente Agno a Vicenza e visto che la larghezza dell'alveo (circa 600 metri) non va minimamente ad influire sul decorso delle acque, chiediamo la possibilità di posa di una piccola quantità di massi.

3. Sistema sperimentale anti-cormorano

La notevole presenza in zona di tali volatili, unita alla loro voracità (circa 400 grammi giornalieri di pesce cadauno), provoca un danno inestimabile alla fauna ittica presente. La loro presenza in fiume è concentrata nel periodo Novembre – Febbraio (durante il quale sono indisturbati in quanto è chiusa la pesca).

Un metodo dissuasivo alla loro sosta nel fiume, già collaudato in alcune acque di paesi esteri (Austria e Francia) e in corso di sperimentazione nelle acque di diverse provincie italiane, è quello di tirare dei fili di nylon con nastri (tipo antinfortunistica rosso e bianco) da una parte all'altra di un tratto di fiume che si si vuole proteggere. Tale azione impedirebbe la calata in acqua del cormorano, consapevole dell'impossibilità del suo decollo in uno spazio ristretto.

Come già in attuazione da altre provincie chiediamo la possibilità di iniziare la sperimentazione in un breve tratto della zona in oggetto nel periodo Novembre 2004 – Febbraio 2005, avendo noi stessi cura di ripristinare la normalità dopo tale periodo.

In allegato pag 3,4,5,6,7,8,9 foto Accessi Zona Ponte Priula, Rinaturalizzazione nel torrente Agno ed altri (dalla rivista della Provincia di Vicenza), Esempi di sistema anticormorano nella Valtellina ed altri.

Confidando in una risposta positiva, sono a Sua completa disposizione per eventuali chiarimenti.

*Con osservanza
Il Presidente del Mosca Club Treviso
Dr. Franco Pistolato*

TRISTE NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA

*Sabato 15 Maggio ci ha lasciato **PIERLUIGI ZANIN**.*

Perdiamo una persona squisita di soli 55 anni, grande amico del MCTV e di tutto il mondo Pam, che ha saputo unire la sua modestia come uno tra i migliori progettisti di canne con il piacere dello stare allegramente in compagnia. Tutti noi siamo solidari al dolore della famiglia, in particolare ai figli Sara, Francesco e alla moglie Fulvia che lo ha amorevolmente sostenuto.

Articoli tratti dal Quotidiano "LA VITA DEL POPOLO"

PIANO CAVE. La protesta dei sindaci. Paesi gruviera

Tra i territori più scavati spiccano i casi di Vedelago e della peri feria sud di Montebelluna. I primi cittadini accusano: "Il Piano regionale accontenta solo i cavatori"

"Green over green", un "verde oltre il verde": questo lo slogan ambientalista con cui i cavatori della provincia di Treviso; tramite una milionaria campagna pubblicitaria, martellano quotidianamente noi "uomini comuni" dalle pagine dei quotidiani locali.

Se si limita l'attività estrattiva, azzardano, "sarà come scoprire all'improvviso che il mondo si è fermato"; con conseguenze disastrose. "Niente più casa, niente ristrutturazioni, niente ospedali più grandi e più evoluti", perché "queste cose sono fatte di sabbia, cemento e ghiaia". Di fronte a tanta emergenza, come non approfondire la questione? Il Prac, previsto dalla legge 44/1982, a distanza di oltre vent'anni è stato adottato dall'attuale Giunta regionale, ma non è ancora esecutivo: i Comuni devono presentare i loro pareri che, ricordiamolo, non sono vincolanti.

Di certo, i 17 milioni di metri cubi, che il "Piano" indica come fabbisogno regionale annuo, sono uno sproposito; il calcolo, basato su indagini statistiche, non regge: la produzione media annuale negli anni 1991-2002, secondo altre stime, è stata di poco superiore agli otto milioni di mc/anno; meno della metà.

Rivedere il fabbisogno

Come pensare, poi, che la richiesta d'edificazione, in un territorio saturo come quello delle Provincia, possa ricalcare i ritmi dell'ultimo decennio? Ecco quel che pensano i sindaci di due Comuni "sensibili", Vedelago e Montebelluna. "E' necessario stabilire correttamente il fabbisogno", dice Remigio Parisotto, sindaco di Vedelago, comune martoriato dall'attività estrattiva per il presente ed il futuro: qui, nei prossimi 10 anni, indipendentemente dal Piano, si scaverà per un volume pari a 21 milioni di mc di ghiaia.

"I dati del Prac", concorda anche il sindaco di Montebelluna Laura Puppato, "sono dati sbagliati, soggettivi e parziali, il Piano è venuto incontro alle esigenze dei cavatori".

Comuni scavalcati

Insomma, la Giunta regionale ha approvato un Piano dai numeri incerti, se non del tutto errati. Inoltre, non ha interpellato i Comuni interessati: "Gli organi amministrativi sono stati tenuti all'oscuro di tutto, alla faccia del federalismo; sono due anni che i cavatori contrattano con i singoli cittadini, ed il Comune non sapeva nulla", afferma la Puppato; secondo Parisotto "non deve essere la Regione a dire dove scavare, ma deve fissare il tetto ed i criteri; il parere comunale non vincolante deve essere superato".

La Provincia di Treviso, documenti alla mano, dovrebbe sopportare ben quattro degli otto insiemi estrattivi previsti dal Piano; in proposito, sono significative le parole del sindaco di Montebelluna: "Dovrei dire addio all'intera parte sud di Montebelluna". Le cave, certo, servono. Le stime sul fabbisogno di ghiaia, promosse da alcuni partiti e da associazioni quali Legambiente, concordano tuttavia nell'affermare che il Veneto non ha bisogno di un ampliamento dell'attività estrattiva: il residuo già autorizzato nella regione, pari a 63 milioni di mc, basterebbe per i prossimi 15-20 anni.

Stando così le cose, la ghiaia continuerà a viaggiare abbondante nei rimorchi (scoperti) dei camion che sempre più colonizzano la circolazione viaria. Dove andrebbero quei supplementari 8-9 milioni mc annuali previsti dalle stime del Prac? A soddisfare le esigenze edilizie di quali territori? Anche perché le cave, d'altra parte, sono pagate da ogni cittadino: scempio territoriale (ad esempio, lo scavo sottofalda), inquinamento da trasporto pesante, strade dissestate. Il Prac deve dire come si può, se si può, riparare a vent'anni d'escavazione intensiva in provincia di Treviso, o almeno come limitare i danni. Legittime domande, cui, ripetiamo, si deve una risposta. Altrimenti il Prac darà nuova linfa solo al "verde oltre il verde" di cui parlano i cavatori: curiosamente, lo stesso colore delle reti di recinzione che cingono i bacini di scavo. (Davide Girardi)

La Marca trevigiana è la più "perforata"

Il Piano regionale per le attività estrattive prevede l'apertura di nuove cave per un totale di 17 milioni di metri cubi di materiale, da estrarre nei prossimi 20 anni. Il 50% riguarderà la Marca trevigiana, che si conferma da questo punto di vista la provincia più "perforata" del Veneto. Naturalmente i Comuni bersagliati sono sempre i soliti: quelli posti a nord della città: da Vedelago a Montebelluna, da Istrana a Paese, da Nervesa a Spresiano. Il nuovo Piano elimina il tetto del 3% di territorio scavato per ogni Comune ed affida compiti di coordinamento alla Regione; solo in via transitoria (la fase che stiamo

(continua a pag. 6)

vivendo oggi) le Province hanno voce in capitolo.

Ad oggi in Veneto risultano attive 603 cave suddivise nelle province di Vicenza (241), Verona (227), Treviso (71) Belluno (34), Padova (24), Rovigo (5) e Venezia (1). Se a questi dati si aggiungono poi le 781 cave dismesse degli anni precedenti, arriviamo alla mirabolante cifra di 1.384 buchi di varia dimensione distribuiti in tutta la regione. Treviso continua a guidare la classifica delle attività estrattive: secondo Legambiente, infatti, i volumi totali autorizzati nelle cave attive corrispondono a più di 450 milioni di metri cubi di cui 300 milioni di sabbie e ghiaie provenienti in primis da Treviso (200 milioni di metri cubi). A tutti questi dati comunque mancano quelli relativi alle cave abusive, oggetto di inchieste sul presunto business da 20-25 miliardi delle vecchie lire l'anno, legate agli scavi abusivi di sabbie nel Po, Adige e Brenta che hanno portato ai primi 20 arresti nell'aprile 2003.

I NUMERI

In provincia di Treviso si estraggono ogni anno 5 milioni 863 mila metri cubi di materiale, pari al 60% della produzione regionale. Le imprese attive in provincia sono 91, di cui 20 nel comparto di estrazione di ghiaia e sabbia. Oltre 1.800 gli addetti, di cui 600 nell'estrazione di ghiaia e sabbia. Il fatturato medio per azienda è di circa 25 miliardi di vecchie lire.

Dibattito a più voci sul nuovo Piano proposto dalla Regione - Territorio, basta violenze

In 40 anni di progresso, la Marca trevigiana ha potuto costruire di sé un'immagine che ne fa oggi un esempio economico in tutto il mondo. Ma che ne è stato del territorio? Da qualche tempo se ne discute con un certo allarmismo: troppa edificazione, troppo inquinamento, poche strade adeguate e un'agricoltura che si vede ridurre la propria area. La ricchezza economica è stata pagata a caro prezzo e i nodi ora vengono al pettine.

..... Ed è proprio del "Veneto con i buchi. Attività estrattiva: risorsa da governare o consumo di territorio?", che si è parlato qualche tempo fa a Palazzo Giacomelli, ad un convegno sul nuovo Piano regionale dell'attività estrattiva organizzato da Legambiente.

..... "L'obiettivo con cui abbiamo organizzato il convegno - ha sottolineato Giosuè Orlando della segreteria regionale di Legambiente - è delineare i criteri di riferimento su cui dovrebbe basarsi la nuova legge regionale in materia di attività estrattiva" il Piano regionale delle attività estrattive adottato nell'86 non è mai diventato davvero operativo, con la conseguenza che da oltre 20 anni si agisce in un regime 'transitorio'. "Nasce proprio da questa sospensione della legalità - ha aggiunto Orlando - gran parte dei problemi che ci troviamo ad affrontare oggi". ci sono alcuni punti chiave di cui il nuovo piano regionale dovrebbe tener conto: fissare un concetto di limite al consumo del territorio, definire il reale fabbisogno degli inerti e dei, materiali litoidei, individuare fonti di approvvigionamento alternative.

..... Tutte proposte che potrebbero ben rientrare in un Piano che il suo artefice, Renato Chisso, ha definito "aperto e in grado di confrontarsi con tutti, flessibile e dinamico nella programmazione e nella valutazione commerciale". Di sicuro si sa che non ci saranno più discariche derivanti da cave, ma per il resto la chiarezza non è molta. (Paola Fantin)

La Provincia dice no alla proposta regionale

..... E' il parere espresso il 16 dicembre scorso dalla Giunta provinciale di Treviso. la Giunta ha deciso infatti di non accogliere autorizzazioni per nuove cave. Il volume, netto residuo per il prossimo decennio - già autorizzato -

L'AUTODIFESA. I cavaatori promettono riqualificazione ambientale. "Ma non siamo dei Mostri"

..... Per difendere questo provvedimento i cavaatori hanno organizzato una campagna pubblicitaria senza precedenti, con uno slogan provocatorio, "Green over green" che ha aggiunto polemiche a polemiche: "Noi, vogliamo davvero un verde al di là del verde, un verde nuovo e compatibile con il territorio. Forse - prosegue Marini - nessuno ha letto bene il Piano della Regione, che impone ai cavaatori il ripristino ambientale delle aree scavate.

I cavaatori ammettono che nei decenni precedenti ha imperato una sorta di "far west": Negli anni Sessanta c'è stato un notevole spontaneismo

Marini risponde così alle obiezioni di chi critica il provvedimento: "Vogliamo difendere un'attività industriale necessaria." Altra richiesta è quella di ricorrere a siti o materiali alternativi: "Già lo facciamo. Ricorrere a siti alternativi, poi, da noi vuole dire scavare sul Piave. Ma non ci lasciano andare. E comunque a lungo termine neppure il Piave costituirebbe una riserva sicura". (B.D.)

APERTURA IN COMPAGNIA

7 MARZO O 25 DICEMBRE??

Fate un po' voi.



VIGILANZA UNPeM

Cari amici, come già saprete quest'anno è stato costituito il gruppo di vigilanza UNPeM del Mosca Club Treviso.

Lo scopo di quest'iniziativa è soprattutto quello di sorvegliare e preservare il tratto di Piave di Ponte della Priula che c'è stato dato in gestione dalla Provincia. Il nostro obiettivo non è tanto quello della repressione, elevando contravvenzioni ai pescatori che non rispettano il regolamento del tratto di fiume, ma quello di educare ed avvicinare gli appassionati ad un altro modo di pescare e soprattutto di divulgare una mentalità più adeguata alle necessità dei nostri corsi d'acqua.

Il gruppo di cinque volontari ha sostenuto due serate d'apprendimento ed aggiornamento sul difficile ruolo del "guardia Pesca".

La prima è stata tenuta dall'amico Luigi Prosperi coordinatore regionale UNPeM, la cui esperienza è stata d'enorme importanza per noi completamente neofiti in questa attività.

Molto utili sono stati i suoi insegnamenti soprattutto per quanto riguarda il comportamento da tenere quando si esce in perlustrazione.

La seconda serata presieduta dal sig. Roberto Venzo (responsabile dell'ufficio pesca della Provincia) è stata tecnicamente fondamentale in quanto oggetto di una interessante e didattica lezione sui regolamenti.

In essa si è potuto apprendere quali sono le prerogative e direttive della Provincia in termini di vigilanza ittica per rendere più semplice l'agire in perfetta simbiosi ed armonia con le varie normative.

E' la prima stagione che il Mosca Club Treviso si cimenta in questa nuova attività e non sappiamo ancora quale sarà il nostro contributo per migliorare la situazione a Ponte della Priula, di sicuro però noi guardie volontarie UNPeM ce la metteremo tutta. Grazie ed arrivederci.

Il Coordinatore Guardie Ittiche
MCTV- UNPeM
Andrea Dalle Feste















INDAGINE QUALITATIVA DELLE ACQUE

Proseguendo quanto riportato nel precedente numero del Notiziario, dove abbiamo visto il metodo IBE utilizzato per la valutazione qualitativa delle acque, andiamo ora a vederne il loro stato, prendendo in considerazione tre stazioni di monitoraggio sul Piave poste all'inizio Provincia (Pederobba), nella parte centrale (Susegana – Ponte della Priula) e il tratto finale (Ponte di Piave).

F.P.

IBE a PEDEROBBA

Rilevamenti

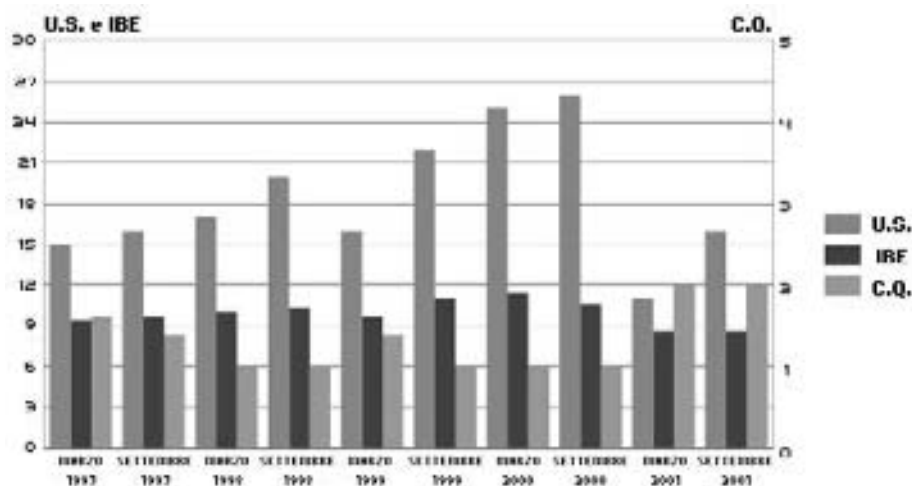
Data rilevamento	Schede	U.S.	I.B.E.	Classe di qualità
20/09/01		16	9-8	II
16/03/01		11	9-8	II
01/09/00		26	11-10	I
20/04/00		25	11-12	I
10/09/99		22	11	I
06/05/99		16	10-9	I-II
09/09/98		20	10-11	I
01/04/98		16	10	I
01/10/97		16	10-9	I-II
04/04/97		15	9-10	II-I
15/03/95		20	10-11	I
14/03/94		18	10	I



Scheda stazionale



Scheda Unità Sistematiche




COMMENTO Anno 2001: il rilievo di marzo evidenzia una comunità caratterizzata dalla presenza di alcuni generi di plecotteri ed efemerotteri piatti, organismi tra i più sensibili alle turbative che permettono l'entrata qualitativa al livello massimo, tuttavia lo scarso numero di taxa, solo 11, penalizza il giudizio, che è di ambiente con moderati sintomi di inquinamento, corrispondente ad una II classe di qualità. In settembre vengono rinvenuti alcuni tricoteri ed alcune famiglie degli ordini appartenenti alla seconda parte della scheda, come i gasteropodi e gli irudinei, che

(continua a pag. 9)

consentono di raggiungere un numero più elevato di taxa, ma scompare il secondo plecoterio, pertanto il giudizio resta ancora di ambiente con moderati sintomi di inquinamento, corrispondente alla II classe di qualità. Rispetto agli anni precedenti, in cui veniva effettuato il monitoraggio da parte della Provincia, si nota un leggero scadimento qualitativo, infatti dal 1997 in poi si è sempre rilevata una I classe di qualità e talvolta una classe intermedia tra I e II.

IBE a PONTE DELLA PRIULA - SUSEGANA


Rilevamenti

Data rilevamento	Schede	U.S.	I.B.E.	Classe di qualità
19/09/01		18	9	II
28/02/01		10	8-9	II

COMMENTO Anno 2001: Alla fine del mese di febbraio la comunità appare costituita da uno scarso numero di unità sistematiche, solo 10, tuttavia l'entrata qualitativa avviene con più di un plecoterio, tra cui il genere *Brachyptera*, di raro rinvenimento nelle noste acque. Poco rappresentata la seconda parte della scheda, a cui appartengono gli organismi generalmente più tolleranti. Il giudizio è di ambiente con moderati sintomi di inquinamento, corrispondente ad una II classe di qualità. In settembre la comunità si arricchisce di taxa appartenenti agli ordini dei coleotteri, tricladi, irudinei e gasteropodi, ma il risultato è condizionato dalla scomparsa del secondo plecoterio, pertanto il giudizio è simile a quello del periodo precedente, con un indice biotico leggermente superiore, pari a 9, corrispondente a II classe di qualità.

IBE a PONTE DI PIAVE

Rilevamenti

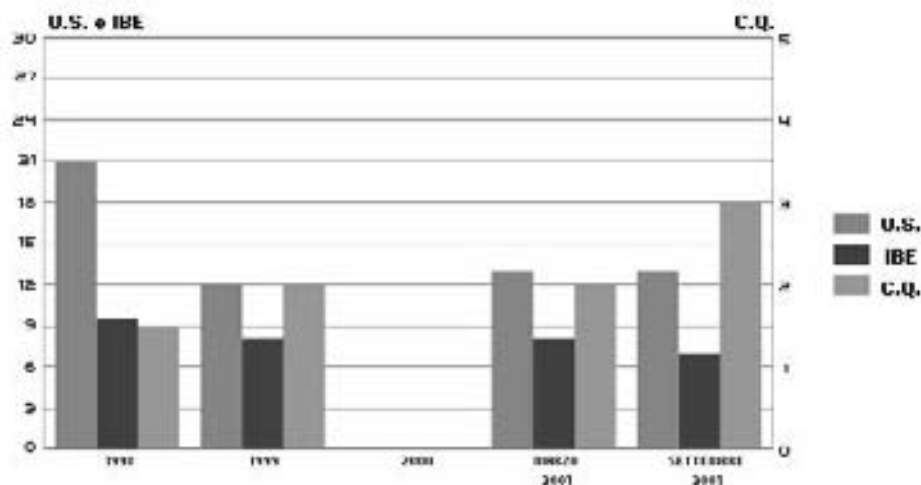
Data rilevamento	Schede	U.S.	I.B.E.	Classe di qualità
19/09/01		13	7	III
12/03/01		13	8	II
04/04/99		12	8	II
02/04/98		21	10-9	I-II



Scheda stazionale



Scheda Unità Sistematiche



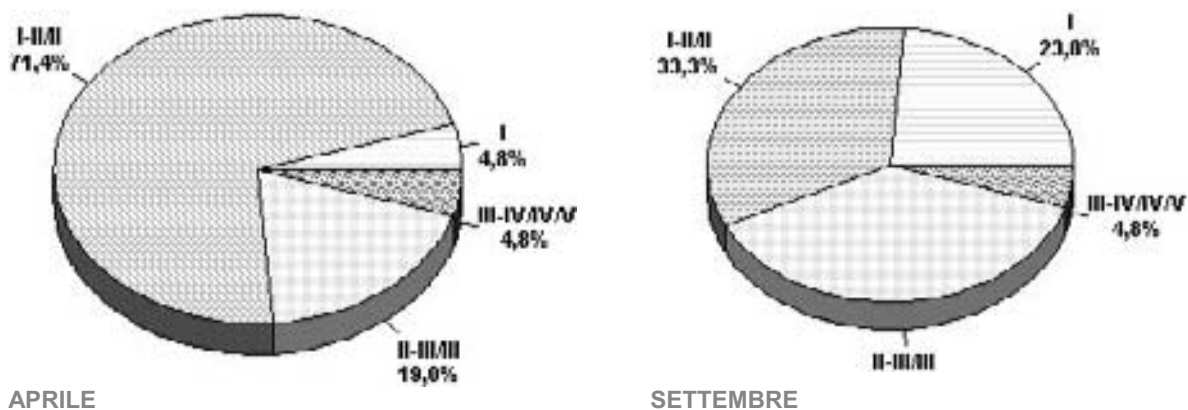
COMMENTO Anno 2001: nel rilievo di marzo la comunità è costituita da 13 unità sistematiche; l'entrata qualitativa avviene con il solo plecoterio *Leuctra* e, complessivamente, il popolamento macrobenthonico possiede una scarsa strutturazione, mancando sia i tricoteri che alcune famiglie appartenenti alla seconda parte della scheda. Il giudizio è di ambiente con moderati sintomi di inquinamento, corrispondente ad una II classe di qualità. In settembre il

numero di taxa rimane invariato ma la comunità risulta completamente variata, manca il plecottero, pertanto l'entrata qualitativa avviene con l'efemerottero *Ephemera* e compaiono famiglie e generi più tipici di acque a lenta velocità di corrente, come i crostacei Atyidae ed i gasteropodi. E' comunque l'entrata quantitativa che penalizza il giudizio finale che è di ambiente inquinato, corrispondente alla III classe di qualità. Questa stazione è stata monitorata dalla Provincia nel 1998 e nel 1999, ottenendo risultati di lieve alterazione, corrispondenti a I/II o II classe.

CONCLUSIONI

In sintesi, l'applicazione del metodo IBE per la valutazione della qualità biologica delle acque del bacino del fiume Piave, ha fornito i risultati visualizzati nei due grafici successivi.

Classi di Qualità stimate: monitoraggio 2001



I grafici rappresentano, in percentuale, la suddivisione nelle diverse classi di qualità dei risultati ottenuti nei due periodi di indagine.

Come si può notare nel periodo primaverile i casi di I classe di qualità sono appena il 4,8%, così come quelli in pessime condizioni qualitative (III-IV/IV/V), mentre la maggior parte dei corsi d'acqua esaminati ricade in II classe di qualità (71,4%) e per una percentuale non trascurabile anche in III classe (19%).

In settembre la situazione è decisamente diversa; i casi di ottima qualità biologica salgono quasi al 24%, quindi si assiste ad un certo miglioramento qualitativo per alcuni corpi idrici che nella stagione precedente risultavano leggermente inquinati, infatti i casi in II classe passano al 33,3%. Tuttavia una percentuale dei casi ricadenti nel periodo primaverile in II classe di qualità biologica mostra invece un peggioramento, passando a III classe di qualità che diviene in settembre pari al 38,1%.

I corsi d'acqua in pessime condizioni rimangono infatti sempre limitati al 4,8%.

Nel caso del fiume Piave, non essendosi verificato nel periodo primaverile alcun caso né di ottima né di pessima qualità, le variazioni avvengono solo a livello delle classi centrali per le quali si nota in parte uno scadimento corrispondente alla stazione di Ponte di Piave, ed in parte un miglioramento, corrispondente alla stazione di Falzè di Piave.

Per i 15 affluenti, in questo articolo non analizzati (che potete comunque consultare nel sito [www. Trevisaque.it](http://www.Trevisaque.it) si nota invece una maggior variabilità; infatti i casi in I classe subiscono un deciso aumento in settembre, di circa il 20%, mentre diminuiscono i casi in II classe che però in parte vedono anche un passaggio a livelli di qualità inferiori.

Solo i casi di pessima qualità rimangono invariati, 6, 7%, ma mentre in aprile l'ambiente con maggiori problematiche risultava il torrente Ponticello, in settembre risulta il torrente Teva nella sua parte superiore.

Complessivamente la situazione non è generalizzabile; non si può constatare un peggioramento o un miglioramento nei due periodi indagati. Ogni corso d'acqua, proprio perché di piccole dimensioni e situato in realtà ambientali particolari, subisce modificazioni della comunità macrobenthonica tali da influenzare l'attribuzione alle diverse classi di qualità biologica. Le diverse classificazioni, avvengono generalmente perché questi piccoli corpi idrici sono caratterizzati da variazioni di portata anche considerevoli nelle due stagioni, a volte indipendentemente dal regime idrologico ma piuttosto da attingimenti antropici.

Nel dettaglio, commentando i risultati di assieme e ricordando che la realizzazione cartografica a questa scala, con un reticolo di controllo a maglie piuttosto ampie, va comunque interpretato, si può notare ancora una volta la grande volatilità dei risultati nei diversi periodi. Il fiume Piave, analizzando l'asta principale, presenta mediamente uno stato di leggera sofferenza, con un tratto di ambiente non alterato in modo sensibile per la zona di Falzè nel periodo autunnale, mentre la zona bassa, che comprende il tratto lenticò, è classificata come ambiente alterato ad eccezione

del tratto di Ponte di Piave nel periodo primaverile. Confrontando le mappe di qualità per tutti gli anni disponibili si nota come quest'anno si registri un deciso scadimento qualitativo per la zona di inizio provincia e quella che dalle Grave di Ciano porta alle Grave di Papadopoli, oltre che per la zona di Ponte di Piave. Tale andamento qualitativo risulta piuttosto anomalo, soprattutto in considerazione dei risultati riscontrati alla chiusura del territorio provinciale di Belluno, in cui nei medesimi periodi la situazione qualitativa era ben migliore. Analizzando il torrente Soligo si può notare come nel periodo primaverile la situazione sia abbastanza compromessa, soprattutto per il tratto iniziale e per la zona a monte di Pieve di Soligo, mentre nel periodo autunnale la situazione pare decisamente migliorata. Lo stesso andamento è riscontrato per il torrente Lierza, mentre l'altro affluente, il torrente Follina, permane in stato di leggero inquinamento in entrambi i periodi di rilievo. Il torrente Raboso presenta una situazione che va da leggermente inquinato a quasi inquinato, rispettivamente per i periodi primaverile ed autunnale. Il torrente Teva presenta una situazione qualitativa molto scadente, IV classe nella zona alta nel periodo autunnale, e di ambiente inquinato nella parte di confluenza, mentre in primavera tutta l'asta versava in uno stato di leggero inquinamento biologico.

Il torrente Funer è sempre leggermente inquinato, mentre il torrente Curogna e il suo affluente Ponticello, presentano un'alternanza di III e II classe, ad eccezione del periodo primaverile in cui sul Ponticello si è registrata una IV classe di qualità biologica che corrisponde ad ambiente molto inquinato.

Il fosso Negrisia ed il canale Zensonat alternano una II ed una III classe nei due periodi campionati, ad eccezione della parte bassa del Negrisia che appare sempre in buone condizioni, mentre il canale Piavesella permane sempre in uno stato di leggero inquinamento.

SECRETARIO ALL'OPERA



Tesseramento Sociale 2004

AVVISO AI RITARDATARI

***... È tempo di rinnovare la tessera
Rivolgiti al Marco...***

Costruzione mosche a Mestre

Venerdì 17 febbraio 2004 al ritrovo al bar Ottavi il presidente Franco Pistolato cercava dei volontari per tabellare le rive del Piave a Ponte della Priula, e per andare al centro commerciale Decathlon, (un grande magazzino per la vendita di articoli sportivi e per la pesca), per una dimostrazione di costruzione di mosche artificiali.

Hanno aderito all'iniziativa diversi PAM, Loris Cagnin, Enos Bortolozzo, ed Io Maddalozzo Giorgio abbiamo scelto di andare giù a Mestre (i primi due sono andati anche a tabellare).

Al momento mi sono chiesto, cosa andiamo fare al mare con le nostre mosche da fiume?

Poi ho pensato ai missionari Cattolici, e che ci sono diversi soci nel Mosca Club che abitano da quelle parti; quindi era giusto allargare gli orizzonti e portare il seme della pesca a mosca, la cultura e la pratica del "catch & relaise" anche lì.

Arrivati sul posto ci hanno fatto accomodare con delle sedie e un tavolino nel corridoio, al centro della struttura, vicino al settore pesca ed abbiamo iniziato a costruire.

In una pausa ho fatto un giro tra gli espositori degli artificiali per la pesca e ho notato che per la mosca c'erano disponibili solo alcune imitazioni (poche).

Bene, ho pensato, siamo nel posto giusto, per fare opera di divulgazione.

Nonostante fosse una giornata di neve e nevischio, c'è stato sempre un buon afflusso di gente, che si fermava a vedere anche solo incuriosita, cosicché Loris con la sua cavalletta ha catturato anche delle belle signore, Enos con le March Brown dei pescatori, ed io con le Olive ho catturato solo dei ragazzini.

L'importante è prendere qualcosa.

A metà pomeriggio è arrivato anche il presidente, che ci ha aiutato nella distribuzione dei volantini e dei notiziari del Club.

Per me è stato un momento gratificante, nella speranza che qualcun altro assapori le cose che ci da questa nostra passione.



Giorgio Maddalozzo

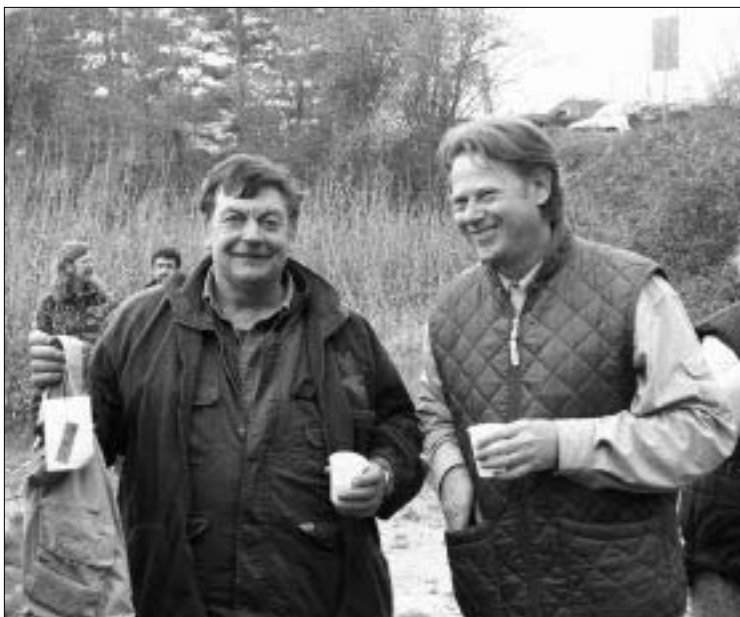


Giornata del pescatore



Anche quest'anno, come ormai ricorrenza, si è svolta il giorno 04/04/2004 la giornata del pescatore. Numerosa la partecipazione anche questa volta, con circa 40 baldi e agguerriti PAM, pronti a festeggiare, raccontare, ritrovarsi e cominciare la nuova stagione di pesca. Notovole questa volta, la partecipazione di PAM da varie parti del Veneto, con un saluto particolare agli amici di Verona e Belluno. Ma torniamo alla giornata, appuntamento ai cementifici di Pederobba con ritrovo dei partecipanti in mattinata, e subito colazione sotto il gazebo del mosca club sapientemente montato dai nostri soci più mattinieri, ottimo e abbondante rancio composto da panini con porchetta tagliata e servita dal nostro chef Mauro, dolci, crostate, vino bianco e rosso, e senza tralasciare le squisite uova sode del nostro benemerito presidente, oramai un must che ritroviamo ogni anno, con il solito detto "un'ovetto un pescetto".

Incontro anche quest'anno con il nostro guardiapesca preferito il signor DAL DIN che ci ha gentilmente fornito, come sempre in questa occasione, dei permessi di pesca e come segno di riconoscenza per la sua disponibilità e amicizia, gli è stato fatto dono "la mitica maglietta del Club". Verso mezzogiorno, dopo avere sorbito il caffè e annessa grappa in parte annacquata da qualche oscuro sabotatore, ci siamo cambiati e diretti verso il nostro fiume.



Da ricordare che questo anno il club presentava come ultima novità la coda in seta regalataci da Terenzio, coda che veniva messa a disposizione dei soci per prove di lancio e pesca, e con la quale

(continua a pag. 14)



il nostro socio Rodolfo ha pescato tutto il giorno divertendosi e ricavandone impressioni positive.

Il PIAVE quest'anno si presentava in ottime condizioni: Una buona acqua fresca e limpida, aiutata da una giornata soleggiata, mitigata da una piacevole temperatura dell'aria, ciò ha fatto sì che tutti abbiano potuto godere di una buona, ed in alcuni casi, proficua giornata di pesca. Opinioni e impressioni relative alla bella giornata, si sono scambiate la sera stessa nella taverna del socio Marcello Furlan, attorno ad una tavola imbandita; sorseggiando dell'ottimo vino e mangiando delle superbe costate procurate dallo chef Mauro. Serata rallegrata anche dallo scambio di "vedute" tra Marco "RED PASSION" e Claudio "POPE" che con fare mooolto inglese da veri "VIP"(-veri impossibili pam-) si confrontavano sul dilemma "E' meglio la braciola o esser vero e puro pam, e se si... di quanto?"

Ringraziamo come ogni anno il socio Marcello per la calorosa accoglienza e per la disponibilità che ci offre in manifestazioni di questo genere, che di anno in anno rinsaldano i rapporti tra i vecchi e nuovi soci, ci fanno sperare che ci sia

sempre una maggiore e duratura passione verso questa espressione di pesca. Sperando e contando di ritrovarci tutti, se non di più il prossimo anno, auguro ai partecipanti un caloroso PETRI HEILL.

saluti Rudy



I° MASTER NAZIONALE DI COSTRUZIONE MOSCHE ARTIFICIALI

(ITALIAN FLY TIERS CONQUEST)

Classifica Finale

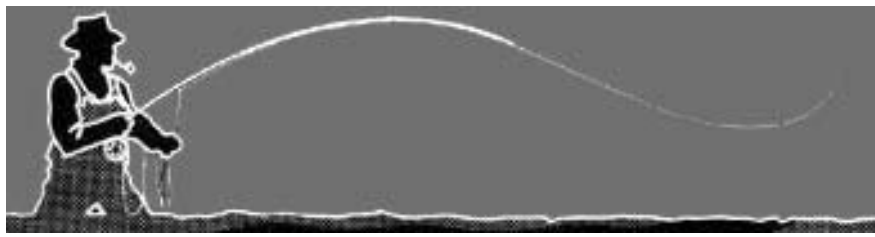
CL		A	B	C	D	E	F	tot
1	CELLERE	15	9	12	5	15	10	61*
2	PIRONI	5	15	1	15	4	12	51*
3	FEDERIGHI	10	1		12	12	15	50
4	SPIGAROLI	8	1	1	8	8	10	35*
5	TASCA	6	1	15	10		1	33
6	TODESCHINI	4	5	9	3	5	1	26*
7	MAZZARI	12		1	4	6	1	24
8	BELTRAMELLO	2	10	1		9	1	23
9	CORENGIA	9	12	1				22
10	CASON		6	4			10	20
11	BAIETTI	3	1	8			1	13
12	ALBERTIN			10	1			11
13	TOMASELLI					10		10
14	MONGATTI I.		4		1		4	9
14	MOSCARDI					9		9
16	TESTI			1	2		5	8
16	ACCIAI		8					8
18	FADDA	1	1	3	1	1		7
19	BONATI		1	1	1	3		6
19	MENAO						6	6
19	GASPAROTTO			6				6
19	ZECCHINI				6			6
19	VIVALDI			5			1	6
24	FORNER	1		2	1		1	5
24	FESANO	1			1		3	5
26	GENNARI		3					3
26	DUPRE'		2				1	3

35 CASTELLANI, FAGGI, SOFIA, TRIVERO, NUNZIATI, ACCARINO, PRIMOLAN, PISTOLATO, SANDONA', CONTE, LOSIO, SILVESTRI, PARMIGIANI, FIUMELLI, PONSO, GAMBA, VUERICH, DROGHETTI, CASIGLIA, MEZZETTI, CARRARO, MINACCI, RONCOLATO, ERCOLE, ZUCCHINI

* Il totale tiene conto dei migliori cinque risultati sui sei trofei di costruzione
TROFEI- A: Bisenzio B: Salsomaggiore C: V.Guidini D: Andreoli E: Fly Extreme F:Alto Brenta

M.C.TV TOUR

ESTATE - AUTUNNO 2004



Proponiamo alcune uscite di pesca di gruppo.

Il panorama è quanto mai vasto ed impegnativo, chiediamo, pertanto, di dare per tempo la propria adesione ad Andrea Conte per una più agevole organizzazione.

Per info/prenotazioni contattare Andrea allo: 339 8149183

Chi ha effettuato la prenotazione verrà avvisato di eventuali variazioni.

GIUGNO

Mer. 2: gita con la famiglia nel bellunese (contattare FABIO al 335 6245002)

Dom. 13 : LAGHI DI REVINE - a BLACK BASS.

Ven. 18 - Sab. 19 - Dom. 20 : VELLACH - AUSTRIA.

Dom.27 GIUGNO : BRENTA

Sab 26 – Dom. 27: SIM FLY FESTIVAL - Castel di Sangro

SETTEMBRE

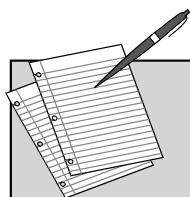
Ven. 17 - Sab. 18 - Dom. 19 : SAVINJA - SLOVENIA

OTTOBRE

Ven. 01 - Sab. 02 - Dom. 03 : KUPA - CROAZIA.

- Per le adesioni bisogna lasciare i propri dati negli appositi moduli informativi esposti all' interno della sede MCTV.

-ATTENZIONE : Le adesioni per le gite con pernottamento, si chiudono il Venerdì della settimana antecedente la partenza.



Nel rispetto dell'ambiente il nostro Notiziario viene stampato su carta riciclata

VITA DEL CLUB

- ❑ *Sabato 28 Febbraio Giorgio Madalozzo, Loris Cagnin ed Enos Bortolozzo hanno rappresentato il Club alla Manifestazione "Festa della Pesca Decathlon" a Marghera (VE). Buono l'interesse dimostrato dai presenti alla costruzione degli artificiali e alle attività MCTV.*
- ❑ *Mercoledì 03 Marzo, in concomitanza con il Consiglio Direttivo, abbiamo avuto ospite in sede Luigi Prospero (Coordinatore Veneto UNPeM Guardie ittiche volontarie). Ringraziamo Luigi per la sua disponibilità e per le utili informazioni date alle nostre neoguardie..*
- ❑ *E' stata formalizzata la Convenzione con la Provincia relativamente alla Zona ad Esche artificiali di Ponte della Priula sul fiume Piave.*
- ❑ *Roberto Venzo (Responsabile Ufficio Pesca Provincia di Treviso) ha tenuto, nella nostra Sede, una serata di informazione/formazione alla nostra vigilanza ittica MCTV-UNPeM. Ringraziamo Roberto per la sua disponibilità e per le preziose informazioni date alle nostre neoguardie.*
- ❑ *Ottima riuscita della Manifestazione della Giornata del Pescatore in ricordo di Aldo Marinelli. Cogliamo l'occasione per ringraziare L'Associazione Medio Piave (in particolare la figura di Guglielmo Dal Din) e Marcello Furlan per la generosa ospitalità nel banchetto serale.*
- ❑ *Nei gg 11/05 la Provincia di Treviso ha seminato nel C&R di Ponte della Priula 100 Kg di trote fario misura cm 25-28 (provenienti dall'allevamento di Santa Cristina).*
- ❑ *Linea abbigliamento MCTV: La prossima realizzazione sociale sarà il borsone MCTV, chi fosse intenzionato ad averlo lo comunichi a Fabio Calore o Marco Cason.*

Allo scopo di formare delle bacheche fotografiche, da apporre nella stanza grande della Sede del Club si invitano tutti i soci a portare foto proprie inerenti a situazioni di pesca (Italia-Estero), fiumi, pesci, ambienti fluviali, ritrovi vari, ecc. Si chiede di scrivere nel retro il nome del proprietario della foto (che a sua richiesta, dopo copia, verrà restituita) luogo, data, ecc.. La persona di riferimento per la consegna foto è Alessio Berti.

L'Unione Nazionale Pescatori a Mosca si rinnova e in un mondo in cui la tecnologia detta legge, è d'obbligo che questo rinnovamento si manifesti anche dal punto di vista informatico. Ecco, quindi, il nuovo sito dell'UNPeM la cui nascita vuole testimoniare sia la spinta verso il futuro sia il legame con il passato perché rinnovamento non sta ad indicare rifiuto delle proprie origini ma rinascita da queste con lo scopo di trarre dal passato la spinta necessaria per un continuo, costante miglioramento. Visitate il nuovo sito <http://www.unpem.org/index.php>

COSTRUIAMO INSIEME

“ Tricotteri ”

L'Ordine dei Tricotteri, pur rivestendo un'importanza fondamentale nel sistema ecofluviale, non mi ha mai dato stimolo ad uno studio particolareggiato sulle differenze tra le sue svariate specie.

Tutto ciò è dovuto, oltre alla letteratura ed entomologia (concentrate in maniera predominante sulla diffusione e studio dell'Ordine delle Effimere), in modo particolare nel mio soddisfacente uso di poche imitazioni generiche ad esso dedicate.

A differenza delle effimere, i tricotteri sono meno brillanti e colorati. Il colore dei loro corpi è “terreno”, variando con sfumature (che possono essere diverse tra i sessi) dal rosso cupo al bruno, dal beige al giallo ocra al verde. Lo stesso dicasi per le ali screziate e pelose (dal greco Tricho = pelo e pteron = ala) generalmente di colori smorti.

Nelle acque della nostra provincia (da campionamenti ARPAV) sono prevalentemente stati rinvenuti i seguenti Generi:

Fiume Sile: Limnephilidae, Goeridae, Hydropsychidae, Glossosomatidae.

Fiume Piave: Hydropsychidae, Rhyacophilidae, Leptoceridae.

- Limnephilidae: Genere tra i più ricchi di specie con dimensioni corporee che vanno dai 9 ai 18 mm di colorazione dalle tonalità arancio-rosse e verdi e, alari dai 10 ai 23 mm di colore bruno – marrone.
- Goeridae: con corpo intorno ai 7 mm di color marron scuro e ali tra gli 8 e 12 mm grigio scuro brillante.
- Hydropsychidae: corpo dai 5 ai 10 mm con colorazioni dal giallo chiaro al rosso bruno, ali di varie tonalità del bruno dai 7 ai 12 mm.
- Glossosomatidae: con corpo intorno ai 6 - 7 mm color verde-giallastro/verde-grigiastro e ali tra gli 8 e 11 mm di colore nocciola con macchie scure.
- Rhyacophilidae: La specie più numerosa e la Dorsalis con corpo intorno ai 7-10 mm color giallo-oro e verde e ali dai 12 ai 15 mm di colore bruno.
- Leptoceridae: Le specie più diffuse sono la Leptocerus Tineiformis, con corpo intorno ai 5 mm di colore bruno e ali intorno agli 8 mm bruno-marrone, e Mystacides con corpo intorno ai 6 mm di colore bruno e nero con ali di circa 9 mm di colore nero-blu.

Comunque non soffermandomi in altri particolari tecnici (che se volete potrete ampiamente approfondire nella letteratura specifica, in particolar modo sulla guida scritta dal dott. Moretti per il CRN e sull'ultima pubblicazione “Gli insetti di Fly Line” di Messori), la mia discriminazione sulla scelta dell'imitazione, da costruire ed usare in pesca, è basata non esclusivamente dal colore del corpo e delle ali, ma dalla tonalità del colore (chiaro e/o scuro) e dalla taglia.

Questo vale in modo particolare per l'utilizzo di imitazioni allo stadio di insetto maturo, all'ora del suo utilizzo (quasi sempre al crepuscolo) e all'azione di pesca (prevalentemente fatta lavorare saltellando e/o strisciando la superficie dell'acqua).

Sulla base di ciò, nei miei box trovano posto degli artificiali di provata efficacia, di mia e varie paternità, sui quali voglio rendervi partecipi.

Franco Pistolato



Sedge in Capriolo (manto scuro)

Bianco Faggian

Amo: de trout n° 11-13

Filo montaggio: marrone

Addome/Corpo: fibre fagiato tenebroso

Ribbing: tinsel medio oro

Ali: fibre di manto rosso di capriolo

Hackles: gallo rosso medio



Sedge in Pernice

Vari

Amo: n° 14-16

Filo montaggio: marrone

Addome/Corpo: dubbing foca verde

Ribbing: tinsel medio oro

Ali: 2 hackle di pernice incollate e tirate con le dita tipo lancia

Hackles: gallo rosso medio



Italica

Dal Tricolore

Amo: n° 12-14-16

Filo montaggio: verde

Addome: fibra di pavone

Corpo: metà in sottopelo di lepre chiaro e metà (parte apicale) in seta rossa

Ribbing: tinsel fine argento

Ali: fibre di manto chiaro di capriolo

Hackles: fibre di hackle ginger e di manto chiaro di capriolo, montate ad asola



Sedge in Capriolo (manto chiaro)

Bianco Faggian

Amo: de trout n° 11-13

Filo montaggio: crema

Addome/Corpo: dubbing in lepre

Ribbing: tinsel medio argento

Ali: fibre di manto crema di capriolo

Hackles: gallo miele



Black sedge

Vari

Amo: n° 12-14-16-18

Filo montaggio: nero

Addome/Corpo: filo di montaggio nero

Ribbing: tinsel fine argento

Ali: fibre di hackle di gallo nero

Hackles: gallo nero



La Comunista

da un'ideale

Amo: n° 10-12-14

Filo montaggio: rosso

Addome/Corpo: dubbing foca rosso vinaccia

Ribbing: tinsel medio oro

Ali: fibre di manto rosso scuro di capriolo

Hackles: fibre di hackle rosso scuro e di manto rosso scuro di capriolo, montate ad asola

Programma attività e serate

Giugno

Venerdì 04: Serata costruzione “Caenis” a cura di Marco Cason

Venerdì 11: *Serata con ospite, PierLuigi Pironi e le sue eccezionali nuove costruzioni*

Venerdì 18: *Serata video: Nuova Zelanda.*

Venerdì 25: *Serata costruzione “effemerella ignita subimago, imago e spent” a cura di Marco Cason*

Luglio

Venerdì 02: Serata costruzione “Tricotteri” a cura di Franco Pistolato

Venerdì 09: *Serata video: A pesca nel fiume “Vindel” in Lapponia Svedese.*

Aperto per ferie

Come ogni anno l'estate porta con sé la sospensione degli incontri a tema e con ospiti; il Club, però, non va del tutto in ferie, e il tradizionale appuntamento del venerdì rimane invariato. Nell'eventualità di occasionali serate “speciali, verrà dato tempestivo avviso a tutti i soci.

CORSO AVANZATO DI COSTRUZIONE

Nel mese di giugno si terrà un corso avanzato di costruzione artificiali, articolato in quattro sessioni di due ore, ognuna con un tema ed un istruttore diverso.

Il corso si terrà il martedì sera per un massimo di sei partecipanti, con quota di iscrizione di 20,00 euro.

I temi trattati saranno la scelta e l'uso dei materiali e sistemi di montaggio particolari.

Per informazioni ed iscrizioni: Umberto tel. 347 2752167.